



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Domenica, 17 febbraio 2019**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 17 febbraio 2019

## ANBI Emilia Romagna

17/02/2019 **Gazzetta Dell'Emilia**  
C.A.S.E.A. SOMMARIO ANNO 18 - N° 7 - 17 FEBBRAIO 2019 1

---

## Consorzi di Bonifica

17/02/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 22  
Pellegrino Bonaccini inaugura il nuovo acquedotto e via Roma 2

16/02/2019 **TeleReggio**  
Risorse idriche in Val d'Enza, intervista al presidente del Consorzio... 4

16/02/2019 **TeleReggio**  
Risorse idriche in Val d'Enza, intervista a Paola Gazzola 5

16/02/2019 **E' TV**  
Esondazione Reno, intervista al vicepresidente del Consorzio di 6

17/02/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 8  
L' Imu sulle idrovore Cia: tassa da cancellare 7

17/02/2019 **lanuovaferrara.it**  
Frana lungo il canale Sp48, cambia la viabilità 9

16/02/2019 **emiliaromagnanews.it**  
Celebrazione del 'Giorno del Ricordo 2019': tradizionale concerto del... 10

17/02/2019 **La Repubblica** Pagina 4  
Ma adesso la Lega punta a farle risorgere 13

17/02/2019 **larepubblica.it** MARCO RUFFOLO  
La Lega punta a far risorgere le Province 15

---

## Acqua Ambiente Fiumi

17/02/2019 **Libertà** Pagina 35  
Intervento con uno speciale apparecchio per ripianare i "crateri" causati... 17

16/02/2019 **ParmaReport** SIMONE SIMONAZZI  
Legambiente: "macchia nera" assegnata ad Aipo 18

16/02/2019 **TeleReggio**  
Risorse idriche in Val d'Enza, intervista a Meuccio Berselli 20

16/02/2019 **Reggionline**  
Che ne sarà del torrente Enza? Ne parliamo... 21

17/02/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 49  
Gli ambientalisti puliscono la spiaggia 22

---

# C.A.S.E.A. SOMMARIO ANNO 18 - N° 7 - 17 FEBBRAIO 2019

Editoriale: - Sanremo, dove son finite le canzonette - Lattiero caseari. Grana Padano in leggera ripresa - Cereali e dintorni. Dai Dati USDA nessuna sorpresa. - Parmigiano, Lambrusco, Pera e industria hanno bisogno della bretella - 2018 anno nero della ristorazione italiana - "Marchesi Antinori" contraffatto. La procura di Parma smantella l'organizzazione. - Parmigiano Reggiano: record di medaglie ai World Cheese Awards - SOMMARIO Anno 18 - n° 07 17 febbraio 2019

1.1 editoriale Sanremo, dove son finite le canzonette? 2.1 lattiero caseario Lattiero caseari. Grana Padano in leggera ripresa 2.1 Bis lattiero caseario Lattiero caseari. Grana Padano in leggera ripresa Grafici tendenza 3.1 cereali e dintorni Cereali e dintorni. Dai Dati USDA nessuna sorpresa. 5.1 cereali e dintorni Cereali e dintorni - grafici di tendenza 6.1 cereali e dintorni Cereali e dintorni. Trump anima i mercati 7.1 infrastrutture e imprese Parmigiano, Lambrusco, Pera e industria hanno bisogno della bretella 7.2 Maltempo e irrigazione Post esondazione del Reno, i danni al **Canale Emiliano Romagnolo** stoppano l'irrigazione 8.1 Animali e spazi comuni Cane lasciato libero in cortile: inquilino condannato. 8.2 ristorazione 2018 anno nero della ristorazione italiana 9.1 World Cheese Awards Parmigiano Reggiano: record di medaglie ai World Cheese Awards 10.1 contraffazione vino Antinori "Marchesi Antinori" contraffatto. La procura di Parma smantella l'organizzazione. 11.1promozioni "vino" e partners 12.1 promozioni "birra" e partners(per seguire gli argomenti correlati clicca QUI) (per seguire gli argomenti correlati clicca QUI) ( Scarica il PDF alla sezione allegati )



Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa. Se proseguisci con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi tutto](#)

**la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...**

GAZZETTA DELL'EMILIA REDAZIONE CONTATTI PUBBLICITÀ E INSERZIONI LAVORA CON NOI CERCA

Home Cronaca Politica Economia Lavoro Cultura Food Comunicati Sport Motori

EMILIA PIACENZA PARMA REGGIO EMILIA MODENA

AMICI ANIMALI SALUTE E BENESSERE NUOVE TECNOLOGIE CIBO ON LINE DOVE ANDIAMO? DOVE MANGIARE E ALLOGGIARE GED-RISTO

**Il super detergente ecologico!**

Home - Economia - Comunicati Agricolture Emilia

C.A.S.E.A. SOMMARIO Anno 18 - n° 7 - 17 febbraio 2019

**C.A.S.E.A. SOMMARIO ANNO 18 - N° 7 - 17 FEBBRAIO 2019**

Scritto da C.A.S.E.A. Domenica, 17 Febbraio 2019 06:20 Stampa Email

2 Mi piace 0 Commenti

**meccoagni**

Editoriale: - Sanremo, dove son finite le canzonette - Lattiero caseari. Grana Padano in leggera ripresa - Cereali e dintorni. Dai Dati USDA nessuna sorpresa. - Parmigiano, Lambrusco, Pera e industria hanno

# Pellegrino Bonaccini inaugura il nuovo acquedotto e via Roma

*Il potenziamento idrico in località Possessioni dovrebbe risolvere l'emergenza acqua. Importante rinnovamento, dal costo di circa 75 mila euro, per la via centrale del paese*

MANRICO LAMUR 3PELLEGRINO Giornata di festa a Pellegrino dove il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha inaugurato il nuovo acquedotto e la rinnovata, centralissima via Roma dopo il recente restyling. Presenti all'evento autorità civili e militari, tra i quali il primo cittadino di Pellegrino, Emanuele Pedrazzi, l'assessore alle Manifestazioni del Comune, Claudio Barilli, i sindaci e i vice di Varano Melegari, Varsi e Valmozzola, il presidente della Provincia Diego Rossi, i comandanti provinciale, della compagnia di Salsomaggiore e della stazione di Pellegrino dei carabinieri, colonnello Salvatore Altavilla, capitano Giuseppe Sepe e maresciallo maggiore, David Martignetti.

Presenti anche i rappresentanti di numerose associazioni di volontariato e il Gruppo Alpini. La mattinata è cominciata in località Possessioni dove Bonaccini ha inaugurato le nuove opere di potenziamento idrico del comune montano, del costo di 400 mila euro, finanziati dalla Regione e dal gestore idrico Montagna 2000 Spa. Montagna 2000 ha interconnesso le sorgenti sul monte Riviano, in Comune di Varano Melegari, con il bacino della località Possessioni e ha collegato quest'ultimo e quelli della Maestà e di Pellegrino capoluogo.

Un intervento di grande importanza per Pellegrino che risolve un problema storico per il paese, quello della mancanza di acqua soprattutto nel periodo estivo, quando molti emigranti tornano nei luoghi di origine per trascorrere un periodo di vacanza, e che si è reso ancor più necessario in seguito all'emergenza idrica che ha colpito il capoluogo da maggio ad ottobre del 2017 che aveva costretto l'amministrazione a ricorrere alle autobotti. L'intervento permette inoltre di andare incontro alle esigenze delle numerose aziende agricole del territorio.

Il sindaco di Pellegrino e Bonaccini hanno tagliato il nastro dei lavori in via Roma, strada centrale del paese, per un valore di circa 75 mila euro finanziati con fondi Pao dal **Consorzio di bonifica** e da Montagna 2000.

Infine, preceduto da alcuni brani eseguiti dal complesso bandistico «Città di Salsomaggiore», si è

22 DOMENICA 17 FEBBRAIO 2019  
MONTAGNA

## Pellegrino Bonaccini inaugura il nuovo acquedotto e via Roma

Il potenziamento idrico in località Possessioni dovrebbe risolvere l'emergenza acqua. Importante rinnovamento, dal costo di circa 75 mila euro, per la via centrale del paese



**MANRICO LAMUR**  
Pellegrino. Giornata di festa a Pellegrino dove il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha inaugurato il nuovo acquedotto e la rinnovata, centralissima via Roma dopo il recente restyling. Presenti all'evento autorità civili e militari, tra i quali il primo cittadino di Pellegrino, Emanuele Pedrazzi, l'assessore alle Manifestazioni del Comune, Claudio Barilli, i sindaci e i vice di Varano Melegari, Varsi e Valmozzola, il presidente della Provincia Diego Rossi, i comandanti provinciale, della compagnia di Salsomaggiore e della stazione di Pellegrino dei carabinieri, colonnello Salvatore Altavilla, capitano Giuseppe Sepe e maresciallo maggiore, David Martignetti.

**LA MATTINATA È COMINCIATA IN** località Possessioni dove Bonaccini ha inaugurato le nuove opere di potenziamento idrico del comune montano, del costo di 400 mila euro, finanziati dalla Regione e dal gestore idrico Montagna 2000 Spa. Montagna 2000 ha interconnesso le sorgenti sul monte Riviano, in Comune di Varano Melegari, con il bacino della località Possessioni e ha collegato quest'ultimo e quelli della Maestà e di Pellegrino capoluogo.

Un intervento di grande importanza per Pellegrino che risolve un problema storico per il paese, quello della mancanza di acqua soprattutto nel periodo estivo, quando molti emigranti tornano nei luoghi di origine per trascorrere un periodo di vacanza, e che si è reso ancor più necessario in seguito all'emergenza idrica che ha colpito il capoluogo da maggio ad ottobre del 2017 che aveva costretto l'amministrazione a ricorrere alle autobotti. L'intervento permette inoltre di andare incontro alle esigenze delle numerose aziende agricole del territorio.

Il sindaco di Pellegrino e Bonaccini hanno tagliato il nastro dei lavori in via Roma, strada centrale del paese, per un valore di circa 75 mila euro finanziati con fondi Pao dal **Consorzio di bonifica** e da Montagna 2000.

Infine, preceduto da alcuni brani eseguiti dal complesso bandistico «Città di Salsomaggiore», si è

**Solignano Rifiuti gettati a Rubbiano: raffica di multe**

**Bedonia Un carnevale tutto blu all'insegna del genio di Leonardo**

**Berceto A Chiare in arrivo il Postamat**

**Schia Alessandro Fattori maestro d'eccezione per quindici baby sciatori dell'elementare**

**PICCOLI SCiatori** I bambini con i maestri Simone e Alessandro.

tenuto un incontro nell' auditorium Costerbosa che ha avuto come relatori Pedrazzi, Rossi, Bonaccini ed Emilio Guidetti, amministratore unico di Montagna 2000. «In un anno abbiamo completato l' iter di realizzazione dell' acquedotto - ha affermato il sindaco - Ringrazio il Comune di Varano Melegari per la collaborazione, Luigi Spinazzi e Carlo Leccabue del **Consorzio** di **bonifica**, la Protezione Civile, la lungimiranza di Montagna 2000, Barbara Lori e Giuseppe Romanini». «Pellegrino ha peculiarità montane importanti, ha saputo fare squadra e i risultati si vedono» ha detto Rossi. Bonaccini ha ricordato la vicinanza della Regione ai territori di montagna e Gui detti ha illustrato da un punto di vista tecnico l' intervento in località Possessioni.

## Risorse idriche in Val d'Enza, intervista al presidente del Consorzio di bonifica dell' Emilia Centrale

servizio video



## Risorse idriche in Val d'Enza, intervista a Paola Gazzola

servizio video



## Esondazione Reno, intervista al vicepresidente del Consorzio di Bonifica Renana

servizio video



la richiesta

# L'Imu sulle idrovore Cia: tassa da cancellare

**L'associazione:** «I **Consorzi di Bonifica** la pagano dal 1993, ora si cambi I manufatti non sono strutture produttive ma tutelano il territorio»

Una tassazione ingiusta, che non tiene conto di un sistema idrogeologico fragile e precario. Cia - Agricoltori Italiani Ferrara - chiede alla politica di intervenire per togliere l'Imu sui manufatti idraulici del territorio, pagati dai **Consorzi di Bonifica**.

Un problema che dura da parecchi anni - iniziato nel 1993 quando la tassa si chiamava ancora Ici, poi divenuta Imu nel 2011 - e continua a rappresentare un' anomalia, perché queste strutture, come le idrovore, sono **classificate** come "opifici", vere e proprie attività produttive, non come strutture che hanno un' importante utilità pubblica, ovvero quella di mantenere in sicurezza il territorio e le persone.

Occasione perduta «La nuova Legge di Stabilità è stata approvata e abbiamo perso un' altra importante occasione per cambiare la norma che impone ai **Consorzi di Bonifica** il pagamento dell' Imu sui manufatti idraulici - spiega Massimo Piva, vicepresidente di Cia - Agricoltori Italiani Ferrara. Nessuno si è impegnato per mettere fine a questo paradosso, anzi i politici sembrano avere la memoria corta sugli effetti devastanti provocati da alluvioni e allagamenti negli ultimi anni. Ma gli agricoltori e i cittadini hanno ben presente le campagne allegate di Argenta e Comacchio nel 2008, 2009, 2010 e nel 2015, quando finirono sott' acqua migliaia di ettari di terra da Copparo a Codigoro, mettendo a rischio l' incolumità delle persone.

» Per evitare o limitare questi danni, - continua Piva - serve un costante monitoraggio, manufatti idraulici al massimo dell' efficienza, interventi per migliorare e ampliare l' intero sistema idraulico, da programmare nei prossimi anni. Tutto a carico dei **Consorzi di Bonifica** che, grazie al contributo corrisposto proporzionalmente da tutte le imprese e i cittadini, svolgono un ruolo fondamentale, considerando che gestiscono oltre 4. 000 chilometri di canali, circa 170 impianti idrovori ma anche prese, paratoie, chiaviche, casse di espansione e molti altri manufatti.

Costi in aumento E cosa si continua a fare, invece? «A considerare le idrovore come "attività produttive" e a tassarle, senza considerare che sono proprio loro, insieme alle altre strutture, a mantenere in sicurezza il territorio. Soldi che vengono letteralmente sottratti agli investimenti per migliorare lo stato delle opere idrauliche. C' è poi la ricaduta su tutta la popolazione, che vede costantemente aumentare i

### AGRICOLTURA

## L'Imu sulle idrovore Cia: tassa da cancellare

**L'associazione:** «I **Consorzi di Bonifica** la pagano dal 1993, ora si cambi I manufatti non sono strutture produttive ma tutelano il territorio»



Una tassazione ingiusta, che non tiene conto di un sistema idrogeologico fragile e precario. Cia - Agricoltori Italiani Ferrara - chiede alla politica di intervenire per togliere l'Imu sui manufatti idraulici del territorio, pagati dai **Consorzi di Bonifica**.

Un problema che dura da parecchi anni - iniziato nel 1993 quando la tassa si chiamava ancora Ici, poi divenuta Imu nel 2011 - e continua a rappresentare un' anomalia, perché queste strutture, come le idrovore, sono **classificate** come "opifici", vere e proprie attività produttive, non come strutture che hanno un' importante utilità pubblica, ovvero quella di mantenere in sicurezza il territorio e le persone.

**OCCASIONE PERDUTA**  
«La nuova Legge di Stabilità è stata approvata e abbiamo perso un' altra importante occasione per cambiare la norma che impone ai **Consorzi di Bonifica** il pagamento dell' Imu sui manufatti idraulici - spiega Massimo Piva, vicepresidente di Cia - Agricoltori Italiani Ferrara. Nessuno si è impegnato per mettere fine a questo paradosso, anzi i politici sembrano avere la memoria corta sugli effetti devastanti provocati da alluvioni e allagamenti negli ultimi anni. Ma gli agricoltori e i cittadini hanno ben presente le campagne allegate di Argenta e Comacchio nel 2008, 2009, 2010 e nel 2015, quando finirono sott' acqua migliaia di ettari di terra da Copparo a Codigoro, mettendo a rischio l' incolumità delle persone.

**CONCETTO INNOVATIVO**  
«I manufatti idraulici, da programmi operativi annuali. Tutto a carico dei **Consorzi di Bonifica** che, grazie al contributo corrisposto proporzionalmente da tutte le imprese e i cittadini, svolgono un ruolo fondamentale, considerando che gestiscono oltre 4. 000 chilometri di canali, circa 170 impianti idrovori ma anche prese, paratoie, chiaviche, casse di espansione e molti altri manufatti.

**COSTI IN AUMENTO**  
E cosa si continua a fare, invece? «A considerare le idrovore come "attività produttive" e a tassarle, senza considerare che sono proprio loro, insieme alle altre strutture, a mantenere in sicurezza il territorio. Soldi che vengono letteralmente sottratti agli investimenti per migliorare lo stato delle opere idrauliche. C' è poi la ricaduta su tutta la popolazione, che vede costantemente aumentare i costi della pubblica utility e per i servizi di base».

**PER UN RACCOLTO EFFICIENTE**  
«Per evitare o limitare questi danni, - continua Piva - serve un costante monitoraggio, manufatti idraulici al massimo dell' efficienza, interventi per migliorare e ampliare l' intero sistema idraulico, da programmare nei prossimi anni. Tutto a carico dei **Consorzi di Bonifica** che, grazie al contributo corrisposto proporzionalmente da tutte le imprese e i cittadini, svolgono un ruolo fondamentale, considerando che gestiscono oltre 4. 000 chilometri di canali, circa 170 impianti idrovori ma anche prese, paratoie, chiaviche, casse di espansione e molti altri manufatti.

**PER UN RACCOLTO EFFICIENTE**  
«Per evitare o limitare questi danni, - continua Piva - serve un costante monitoraggio, manufatti idraulici al massimo dell' efficienza, interventi per migliorare e ampliare l' intero sistema idraulico, da programmare nei prossimi anni. Tutto a carico dei **Consorzi di Bonifica** che, grazie al contributo corrisposto proporzionalmente da tutte le imprese e i cittadini, svolgono un ruolo fondamentale, considerando che gestiscono oltre 4. 000 chilometri di canali, circa 170 impianti idrovori ma anche prese, paratoie, chiaviche, casse di espansione e molti altri manufatti.

### COLIBRETTI

## Prestito di conduzione Si può fare domanda per il bando regionale

**Finanziamenti regionali per la presentazione delle domande di prestiti di conduzione per l'anno agrario 2018/2019, con scadenza il 28 febbraio 2019. Le aziende agricole interessate possono già contattare gli uffici di Colibretti per richiedere il bando e avere la domanda che dovrà essere presentata entro il 28 febbraio 2019.**

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato un fondo di 150 milioni di euro per il 2018/2019. Il fondo è destinato a finanziare i costi di gestione delle aziende agricole che hanno in regola con i versamenti contributivi, per un importo complessivo di 1,300 miliardi di euro. Le aziende agricole interessate a richiedere il finanziamento possono già presentare la domanda di finanziamento al 28 febbraio 2019. Le domande di finanziamento dovranno essere presentate in formato elettronico e dovranno essere accompagnate da una fotocopia della domanda di finanziamento. Le domande di finanziamento dovranno essere presentate in formato elettronico e dovranno essere accompagnate da una fotocopia della domanda di finanziamento.

### FATTURAZIONE

## Posticipati i termini per lo Spesometro

Colibretti ha accolto con soddisfazione l'annuncio del 28 febbraio al 30 marzo 2019, con scadenza il 28 febbraio 2019, per la trasmissione dei dati delle fatture emesse e ricevute per il quarto trimestre 2018 (Spesometro) e per le operazioni di natura tributaria. Colibretti ha accolto con soddisfazione l'annuncio del 28 febbraio al 30 marzo 2019, con scadenza il 28 febbraio 2019, per la trasmissione dei dati delle fatture emesse e ricevute per il quarto trimestre 2018 (Spesometro) e per le operazioni di natura tributaria.

### CENTRO NABARRA

## Novità su pero e melo Una giornata di studio

Il Centro Nazionale per lo studio e la valorizzazione delle varietà di frutta da tavola e da industria, il Centro Nazionale per lo studio e la valorizzazione delle varietà di frutta da tavola e da industria, il Centro Nazionale per lo studio e la valorizzazione delle varietà di frutta da tavola e da industria.

costi di bonifica e finirà per trovarsi a pagare oneri maggiori per una rete obsoleta, che fatica a mantenere il nostro prezioso equilibrio idrogeologico».

Questa situazione, conclude il vicepresidente Cia Ferrara, «non può continuare e come **associazione** facciamo un appello urgente perché, come peraltro è successo a Rovigo, un territorio prossimale e simile a quello ferrarese, i manufatti che servono per garantire la sicurezza di cose e persone vengano considerati beni di pubblica utilità. Ci sembra un passaggio doveroso, anche per consentire ai **Consorzi di Bonifica** di svolgere pienamente il proprio ruolo di tutela, salvaguardia e gestione delle acque».

--Andrea Tebaldi BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

## Frana lungo il canale Sp48, cambia la viabilità

PORTOVERRARA. Da lunedì scatta la chiusura temporanea del traffico veicolare sulla Strada provinciale numero 48 Portomaggiore-Argenta, in un tratto di 500 metri lungo il canale Fossa di Porto, in territorio comunale di Portomaggiore. A stabilirlo è un'ordinanza della Provincia, per consentire i lavori del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara per la ripresa di una frana. Intervento la cui durata prevista è di 12 giorni lavorativi e comunque "fino all'avvenuto ripristino delle condizioni di sicurezza", come recita il provvedimento. Gli unici mezzi ammessi nella zona del cantiere sono di residenti, carico e scarico, di soccorso e delle forze di polizia. Sono previsti transiti alternativi ai veicoli di massa a pieno carico sino a 7 tonnellate proveniente da e verso Bando proseguendo per strada comunale Via Fornatosa - Portoni Bandissolo - G. Bruno - M. D'Azeglio - Carlo Cattaneo e Via XXV Aprile - Via Sole - Via Valmolino - Via Ferrara per Strada provinciale 29 (Portomaggiore-Rafanello), Strada statale 116 provinciale 68 (di Codigoro). Oppure, ancora, verso Ripapersico Strada statale 16 Via Fornatosa - Portoni Bandissolo - G. Bruno - C. Aveni ex via Provinciale per Consandolo. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



# Celebrazione del 'Giorno del Ricordo 2019': tradizionale concerto del Conservatorio Musicale "Girolamo Frescobaldi"

Proseguono sabato 16 febbraio alle 16 a palazzo Bonacossi le iniziative a cura dell' **Associazione** nazionale Venezia Giulia e Dalmazia **FERRARA** - Proseguirà sabato 16 febbraio alle 16 a palazzo Bonacossi (via Cisterna del Follo 5), con il tradizionale concerto a cura dell' Ensemble barocco del Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara, il ciclo di appuntamenti legati alla celebrazione del "Giorno del ricordo 2019", istituito il 10 febbraio con legge del 2004 in memoria delle vittime delle foibe, dell' esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati e della più complessa vicenda del confine orientale. Con la partecipazione del soprano Eleonora Fratus, del contralto Ione Babelyte e del basso Niccolò Roda saranno eseguite musiche di A. Stradella, N. Porpora e D. Scarlatti. Le iniziative legate al "Giorno del ricordo, che hanno preso il via da domenica 10 febbraio con una messa in duomo, una cerimonia alla rotonda di corso Isonzo e l' incontro tradizionale in Municipio, sono promosse dalla sezione ferrarese dell' **Associazione** nazionale Venezia Giulia e Dalmazia coordinata da Fulvio Rabar e si avvalgono del patrocinio di Comune e Prefettura di Ferrara e della collaborazione di Museo del Risorgimento e della Resistenza, **Associazione** Nazionale Partigiani Cristiani - Sezione di Ferrara, Istituto di Storia Contemporanea. PROGRAMMA SABATO 16 FEBBRAIO 2019 - ORE 16 Ferrara - Palazzo Bonacossi - Via Cisterna del Follo, 5 Tradizionale concerto del Conservatorio Musicale di Ferrara "Girolamo Frescobaldi", in occasione del 'Giorno del Ricordo 2019. GIOVEDÌ' 21 FEBBRAIO 2019 - ORE 10.30 Ferrara - Istituto 'Vergani Navarra'- Via Sogari, 3 Incontro con studenti dell' Istituto - che dal 1905 al 1949 fu adibito campo profughi - aperto alla partecipazione della cittadinanza. Antonella Guarnieri, Direttrice del Museo del Risorgimento e della Resistenza del comune di Ferrara illustrerà il quadro storico delle vicende in Istria, Fiume e Dalmazia durante e dopo il secondo conflitto mondiale mentre Flavio Rabar, Presidente del Comitato Provinciale di Ferrara dell' **Associazione** Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, tratterà dell' esodo della popolazione italiana, dell' accoglienza ricevuta e dei campi profughi. MERCOLEDÌ' 6 MARZO 2019 - ore 21 - Ferrara - Casa della Patria "Pico Cavalieri" - corso Giovecca , 165. In collaborazione con l' **Associazione** Culturale di Ricerche Storiche "Pico Cavalieri" serata



Sabato 16 febbraio 2019 HOME ATTUALITÀ EVENTI NOTIZIE IN PROVINCIA REGIONE SPORT TURISMO

BOLOGNA FERRARA FORLÌ CESENA MODENA PARMA PIACENZA RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI

Notizie - Eventi - Celebrazione del 'Giorno del Ricordo 2019': tradizionale concerto del Conservatorio Musicale "Girolamo Frescobaldi"

Di Roberto Di Biase - 16 Febbraio 2019

Proseguono sabato 16 febbraio alle 16 a palazzo Bonacossi le iniziative a cura dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

FERRARA - Proseguirà **sabato 16 febbraio alle 16 a palazzo Bonacossi** (via Cisterna del Follo 5), con il **tradizionale concerto** a cura dell'**Ensemble barocco del Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara**, il ciclo di appuntamenti legati alla celebrazione del "**Giorno del ricordo 2019**", istituito il 10 febbraio con legge del 2004 in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati e della più complessa vicenda del confine orientale. Con la partecipazione del soprano **Eleonora Fratus**, del contralto **Ione Babelyte** e del basso **Niccolò Roda** saranno eseguite musiche di A. Stradella, N. Porpora e D. Scarlatti.

Le iniziative legate al "Giorno del ricordo, che hanno preso il via da domenica 10 febbraio con una messa in duomo, una cerimonia alla rotonda di corso Isonzo e l'incontro tradizionale in Municipio, sono promosse dalla sezione ferrarese dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia coordinata da Fulvio Rabar e si avvalgono del patrocinio di Comune e Prefettura di Ferrara e della collaborazione di Museo del Risorgimento e della Resistenza, Associazione Nazionale Partigiani Cristiani - Sezione di Ferrara, Istituto di Storia Contemporanea.

Ultime notizie

- "Cantautori su Marte": parole e musica, c'è Colombo
- Celebrazione del "Giorno del Ricordo 2019": tradizionale concerto del Conservatorio Musicale...
- One Billion Rising 2019: oggi in Piazza Cavour a Rimini
- Storia della raccolta egizia modenese

Personalizza il tuo packaging

Acquista il tuo packaging direttamente online con un click

dedicata all' Istria, Fiume e Dalmazia. Il Prof. Giovanni Stelli, Presidente della Società di Studi Fiumani di Roma, illustrerà la Storia di Fiume. LA SCHEDE (a cura degli organizzatori) GIORNO DEL RICORDO 2019 La giornata del 10 febbraio è stata istituita come "Giorno del Ricordo" con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell' esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Certamente complesse e controverse le vicende del confine orientale, già iniziate alla fine della prima guerra mondiale, con la fissazione dei confini fra l' Italia ed il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (dal 1928 Regno di Jugoslavia), che lasciava minoranze slovene e croate in Istria, Fiume e Zara e minoranze italiane nella Dalmazia. Pur prevedendo il trattato di Rapallo del novembre 1920 una tutela delle minoranze, tale aspetto non venne rispettato da entrambe le parti contraenti determinando: in Dalmazia un ridimensionamento della minoranza italiana ed in Istria, Fiume e Zara un tentativo, peraltro maldestro e non riuscito, di assimilazione di sloveni e croati. Con la seconda guerra mondiale e l' aggressione alla Jugoslavia il 6 aprile 1941, da parte di tedeschi, italiani, ungheresi e bulgari, a cui si affiancarono un significativo numero di collaborazionisti, iniziò una dura ed a volte feroce guerra partigiana, che ebbe in Tito la sua figura più rappresentativa. Dopo l' 8 settembre 1943 i partigiani di Tito presero possesso di tutta l' Istria (ad eccezione delle città di Trieste, Fiume e Pola) e si ebbero momenti di grande violenza nei confronti degli italiani. In centinaia finirono nelle foibe. Ai primi di ottobre 1943 i tedeschi costrinsero i partigiani a ritirarsi e proseguire la lotta nella clandestinità. Il 1 maggio 1945 l' esercito di Tito (perchè tale era ormai diventato) prese possesso di Trieste e via via delle altre località dell' Istria e del Quarnaro (da Zara i tedeschi si erano ritirati il 30 ottobre 1944). Si ebbero delle vendette (come del resto accade in tutti gli stati d' Europa occupati dai nazisti) ma anche la volontà di allontanare gli italiani e vennero uccisi anche membri dei Comitati di Liberazione, esponenti di partiti antifascisti che non volevano l' annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia ed una serie di persone come commercianti, possidenti ed altri etichettati come "nemici del popolo". Migliaia furono le vittime e la popolazione italiana cercò la salvezza nella penisola, cosa che si accentuò dopo il trattato di pace. Circa 350.000 le persone che abbandonarono la loro terra e circa 80.000 di queste emigrarono in altre parti del mondo (Australia, Canada, Stati Uniti, Uruguay ed altri luoghi ancora). I rimanenti, la maggior parte, trovò rifugio in uno dei 109 campi profughi presenti in Italia. Con il passar del tempo gli esuli Giuliano Dalmati si inserirono perfettamente nel tessuto sociale ove si trovarono a vivere ed alcuni raggiunsero anche posizioni di prestigio: gli stilisti Ottavio Missoni e Mila Schon, il pugile Nino Benvenuti e il marciatore Abdon Pamich, gli scrittori Fulvio Tomizza e Enzo Bettiza, le attrici Alida Valli e Laura Antonelli, il cantautore Sergio Endrigo ed altri. Nella nostra provincia un ingegnere istriano, Giuseppe Di Drusco, dopo aver diretto **bonifiche** in Istria (saline di Capodistria e zona paludosa dell' Arsa) diresse i lavori per la **bonifica** di Valle Pega; le strade della Valle portano i nomi di località istriane: Trieste, Pola, Istria, Buie, ecc., un omaggio alla sua origine, come si evince da un fascicolo del **Consorzio** di Bonifica **Pianura** di Ferrara. Dal trattato di pace (10 febbraio 1947) sono passati 72 anni, i testimoni diretti che al momento dell' esodo erano adulti non ci sono più, restano i più giovani ma ora anziani ed i loro discendenti, ma restano anche gli italiani che non lasciarono la loro terra, ora in netta minoranza rispetto a sloveni e croati. Dopo la dissoluzione della Jugoslavia gli italiani rimasti si sono organizzati per tener viva la storia e la cultura italiana in quelle terre. Coordinati dall' **Unione** Italiana, con sede a Fiume, sono presenti 6 Comunità degli Italiani in Slovenia, 43 in Croazia, ed una in Montenegro (Cattaro) che portano avanti, in modo significativo, la lingua e la cultura italiana. Sono ripresi i contatti tra gli Esuli e le Comunità, e pure con le Istituzioni di Slovenia e Croazia. Gli esuli da Pola ogni anno svolgono il loro raduno nella città, a Fiume i primi contatti, tramite la Società di Studi Fiumani che ebbe il primo incontro già nel 1989. Al Presidente della Società di Studi Fiumani, Amleto Ballarini-esule da Fiume) il 14 giugno 2016, in un affollato teatro, è stata consegnata la Targa d' Oro della città di Fiume-Rijeka dal Sindaco di Fiume per "il pluriennale significativo impegno nella promozione del dialogo intrapreso a Fiume e per l' immagine della città". La Presidente della

Repubblica di Croazia Kolinda Grabar Kitarovic ha pronunciato il discorso di apertura. Si spera che si sia instaurato un clima costruttivo e continuativo di collaborazione, senza pregiudizi di ordine ideologico ed etnico, nella logica di far veramente parte di un' Europa dei Popoli. Da rilevare che Fiume è stata designata per il 2020 capitale della cultura europea.

Il progetto

# Ma adesso la Lega punta a farle risorgere

## Una proposta di legge per l'elezione diretta dei consigli provinciali Anche il veto dei 5 Stelle si sta ammorbidendo

ROMA In coma per anni, ora stanno per risorgere. E non è escluso che si possa tornare al voto per scegliere a suffragio universale i loro Consigli.

La resurrezione delle Province potrebbe ricevere un primo benestare già nelle prossime settimane dal tavolo tecnico istituito al ministero dell'Interno sotto la guida del sottosegretario leghista Stefano Candiani. Ma anche sul terreno politico, dove la Lega ha già presentato una proposta di legge per ripristinare l'elezione diretta, starebbe venendo meno il veto che i Cinque-Stelle avevano posto alla sopravvivenza stessa delle Province. « Bisogna partire dalle competenze da affidare loro - spiega Candiani - e quindi dalle risorse necessarie. Dopo di che, una volta tornata la capacità di spesa, serve anche una loro chiara riconoscibilità da parte dei cittadini, un legame che solo l'elezione diretta può dare. La Provincia non è affatto un ente inutile, la dimensione provinciale è insostituibile, come dimostra il modo di operare di tutte le istituzioni sul territorio: dalle camere di commercio ai vigili del fuoco, dalla polizia ai carabinieri alle associazioni commerciali ». Su una simile lunghezza d'onda, nonostante la militanza nel Pd, è il presidente uscente dell'Unione province Achille Variati, ora sostituito da Michele De Pascale: «Non si tratta di tornare al passato ma di fare delle Province il motore dello sviluppo locale, l'ente della programmazione strategica territoriale e di restituirle l'elezione diretta».

Ma per rimettere in piedi decine di strutture finite spesso in stato comatoso e riavvicinarle alle esigenze dei territori il cammino è ancora disseminato di ostacoli. E quelli politici sono solo una parte. Nei territori provinciali opera in realtà una miriade di enti, **consorzi** e società che avrebbero bisogno di una radicale razionalizzazione, a cominciare da quella cura dimagrante che la riforma Madia aveva avviato e che questo governo ha bruscamente interrotto. Questa pletera di organismi, secondo l'Upi, andrebbe assorbita dalle Province. Vediamola: ce ne sono 87 "Ato rifiuti" e 69 "Ato acqua", ossia Ambiti territoriali ottimali, individuati dalle Regioni. Si contano poi 48 Autorità di bacino, organismi costituiti tra Stato e Regioni e operanti sui bacini idrografici. Seguono 150 Consorzi di **bonifica**, con competenze sulle opere di sicurezza idraulica e di irrigazione.

**Province, il lungo addio**  
Strade, ponti e scuole senza manutenzione

Dopo la legge Delrio del 2014 sono rimaste terra di nessuno con poche competenze e scarsi fondi. Sicurezza a rischio

**1,976 punti e viadotti provinciali che necessitano di interventi urgenti**  
(piccola città metropolitana)

Un viadotto è la scure che ha frantumato le Province dopo la legge del 2014. Da allora, con quasi tutti i governi, la manutenzione di strade e scuole è stata trascurata.

**Del viadotto crollato alla Milano-Lecce il 60% degli istituti senza certificato anti-incendio**

**Ma adesso la Lega punta a farle risorgere**

Una proposta di legge per l'elezione diretta dei consigli provinciali. Anche il veto dei 5 Stelle si sta ammorbidendo

Un consiglio provinciale è preside in genere 120 mila abitanti di cui 5.000 nel centro urbano. Le Province sono organismi di governo locale che si occupano di servizi essenziali. In quelle che sono diventate Province, il governo ha il compito di assicurare la continuità dei servizi essenziali. In quelle che sono diventate Regioni, il governo ha il compito di assicurare la continuità dei servizi essenziali. In quelle che sono diventate Regioni, il governo ha il compito di assicurare la continuità dei servizi essenziali.

E non è finita, perché tra partecipate e **consorzi** vari si aggiungono altri 3 mila organismi. Tutte strutture che invece di essere drasticamente sfoltite, hanno ricevuto dal governo gialloverde la garanzia di sopravvivere almeno fino al 2021.

La legge di bilancio dà infatti alle amministrazioni la possibilità di rinviare di due anni la chiusura delle società prive di interesse generale e con amministratori più numerosi dei dipendenti, purché in utile tra il 2014 e il 2016. Il rischio, insomma, è che intorno alle nuove Province resti quella rete autoreferenziale di poltronifici dotati di poteri di veto che a tutto è servita meno che a offrire servizi ai cittadini.

C'è poi un altro rischio che potrebbe minare l'efficienza amministrativa nei territori provinciali.

Una delle funzioni delle Province dovrebbe essere quella di fare da stazione appaltante ai Comuni più piccoli. La legge di bilancio aveva inizialmente previsto l'obbligo per i Comuni di ricorrere alla Stazione Unica Appaltante creata finora da 50 Province. Ma poi la norma è stata cancellata ed è rimasta solo la facoltà di adesione. Così a poter appaltare i lavori pubblici continueranno ad essere circa 30 mila soggetti. Un'occasione persa. - m.ru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Lega punta a far risorgere le Province

*Una proposta di legge per l'elezione diretta dei consigli provinciali. Anche il veto dei 5 Stelle si sta ammorbidendo. Il rischio è che resti una rete di poltrone nelle società partecipate e nei **consorzi** degli enti*

Stefano Candiani (Lega) (bussalino) ROMA - In coma per anni, ora stanno per risorgere. E non è escluso che si possa tornare al voto per scegliere a suffragio universale i loro Consigli. La resurrezione delle Province potrebbe ricevere un primo benessere già nelle prossime settimane dal tavolo tecnico istituito al ministero dell'Interno sotto la guida del sottosegretario leghista Stefano Candiani. Ma anche sul terreno politico, dove la Lega ha già presentato una proposta di legge per ripristinare l'elezione diretta, starebbe venendo meno il veto che i CinqueStelle avevano posto alla sopravvivenza stessa delle Province. "Bisogna partire dalle competenze da affidare loro - spiega Candiani - e quindi dalle risorse necessarie. Dopo di che, una volta tornata la capacità di spesa, serve anche una loro chiara riconoscibilità da parte dei cittadini, un legame che solo l'elezione diretta può dare. La Provincia non è affatto un ente inutile, la dimensione provinciale è insostituibile, come dimostra il modo di operare di tutte le istituzioni sul territorio: dalle camere di commercio ai vigili del fuoco, dalla polizia ai carabinieri alle associazioni commerciali". Su una simile lunghezza d'onda, nonostante la militanza nel Pd, è il presidente uscente dell'Unione province Achille Variati, ora sostituito da Michele De Pascale: "Non si tratta di tornare al passato ma di fare delle Province il motore dello sviluppo locale, l'ente della programmazione strategica territoriale e di restituirle l'elezione diretta". Ma per rimettere in piedi decine di strutture finite spesso in stato comatoso e riavvicinarle alle esigenze dei territori il cammino è ancora disseminato di ostacoli. E quelli politici sono solo una parte. Nei territori provinciali opera in realtà una miriade di enti, **consorzi** e società che avrebbero bisogno di una radicale razionalizzazione, a cominciare da quella cura dimagrante che la riforma Madia aveva avviato e che questo governo ha bruscamente interrotto. Questa pleora di organismi, secondo l'Upi, andrebbe assorbita dalle Province. Vediamola: ci sono 87 "Ato rifiuti" e 69 "Ato acqua", ossia Ambiti territoriali ottimali, individuati dalle Regioni. Si contano poi 48 Autorità di bacino, organismi costituiti tra Stato e Regioni e operanti sui bacini idrografici. Seguono 150 Consorzi di **bonifica**, con competenze sulle opere di sicurezza idraulica e di irrigazione. E non è finita, perché tra partecipate e **consorzi** vari si aggiungono altri 3 mila



The screenshot shows the article page on la Repubblica's website. The main headline is "La Lega punta a far risorgere le Province". Below the headline is a sub-headline: "Una proposta di legge per l'elezione diretta dei consigli provinciali. Anche il veto dei 5 Stelle si sta ammorbidendo. Il rischio è che resti una rete di poltrone nelle società partecipate e nei consorzi degli enti". The article is by Marco Ruffolo, dated 17 February 2019. A photo of Stefano Candiani is included. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the screenshot, there are sections for "TOP VIDEO", "DAL WEB", and "Bloomberg" news items.

organismi. Tutte strutture che invece di essere drasticamente sfolte, hanno ricevuto dal governo gialloverde la garanzia di sopravvivere almeno fino al 2021. La legge di bilancio dà infatti alle amministrazioni la possibilità di rinviare di due anni la chiusura delle società prive di interesse generale e con amministratori più numerosi dei dipendenti, purché in utile tra il 2014 e il 2016. Il rischio, insomma, è che intorno alle nuove Province resti quella rete autoreferenziale di poltronifici dotati di poteri di veto che a tutto è servita meno che a offrire servizi ai cittadini. C'è poi un altro rischio che potrebbe minare l'efficienza amministrativa nei territori provinciali. Una delle funzioni delle Province dovrebbe essere quella di fare da stazione appaltante ai Comuni più piccoli. La legge di bilancio aveva inizialmente previsto l'obbligo per i Comuni di ricorrere alla Stazione Unica Appaltante creata finora da 50 Province. Ma poi la norma è stata cancellata ed è rimasta solo la facoltà di adesione. Così a poter appaltare i lavori pubblici continueranno ad essere circa 30 mila soggetti. Un'occasione persa.

MARCO RUFFOLO

# Intervento con uno speciale apparecchio per ripianare i "crateri" causati dal maltempo

Buche pericolose nell' asfalto a Senna Lodigiana. E così sindaco e operatore comunale intervengono di persona per mettere "una toppa" con un' apparecchiatura "speciale". Negli ultimi giorni, in compagnia dell' operatore ecologico di Senna, il primo cittadino Francesco Premoli ha chiuso le buche presenti sulla carreggiata di via te il nostro operatore per poter rapidamente riparare le carreggiate ed eseguire ulteriori piccoli interventi per mantenere discreto il nostro territorio della Bassa Lodigiana e risparmiare soldi pubblici sempre più scarsi».

Premoli è sempre pronto a mettersi all' opera con le proprie mani per il bene del paese. Recentemente ha collaborato alla potatura di alcuni alberi, ripristinato le staccionate, da lui costruite personalmente anni fa e che il vento delle scorse settimane aveva abbattuto lungo il fiume Po e ripulito aree sporcate da eco furbetti.

«C' è sempre tanto da fare - commenta Premoli - ma se, con buona volontà, lo si cura, il paese risulta più bello e vivibile. Rispettare l' ambiente in primis è la ricetta per stare bene tutti e io ringrazio tutti i coloro che contribuiscono».\_PA.

**Lodigiano**

### Maleo si avvicina a Piacenza grazie a nuove linee dei bus

L'agenzia del trasporto pubblico ha dato l'ok al programma dei servizi. Bergamaschi: «Finalmente avremo un collegamento diretto»

**MALEO**  
L'agenzia del trasporto pubblico ha dato l'ok al programma dei servizi. Bergamaschi: «Finalmente avremo un collegamento diretto»

Un autobus di linea nel centro di Maleo

Una linea di autobus che parte da Maleo per arrivare a Piacenza, con una frequenza di 15 minuti. Il servizio sarà gestito dalla società di trasporto pubblico locale (Tpl) di Maleo, che ha appena ottenuto l'approvazione del Comune di Piacenza. Il servizio sarà gestito dalla società di trasporto pubblico locale (Tpl) di Maleo, che ha appena ottenuto l'approvazione del Comune di Piacenza.

Il gruppo di minoranza di Casale per il centro ha chiesto all'operatore di essere più presente sul territorio. «Chiedo che il servizio sia più capillare e che ci siano più linee di servizio», ha detto il consigliere comunale Giancarlo Basso. Il sindaco ha risposto che il servizio sarà migliorato.

### Omaggio al sacrificio degli alpini in Russia

Una cerimonia di genere alla presenza del sindaco di Casale e del presidente della Provincia di Casale. Gli alpini sono stati onorati con una cerimonia di genere alla presenza del sindaco di Casale e del presidente della Provincia di Casale.

### Senna, il sindaco e l'operatore ecologico chiudono 27 buche

Il sindaco Premoli e l'operatore ecologico hanno chiuso 27 buche pericolose sulla carreggiata di via Te il nostro operatore per poter rapidamente riparare le carreggiate ed eseguire ulteriori piccoli interventi per mantenere discreto il nostro territorio della Bassa Lodigiana e risparmiare soldi pubblici sempre più scarsi».

### «Sportello lavoro basta promesse ora vogliamo i fatti»

Il gruppo di minoranza di Casale per il centro ha chiesto all'operatore di essere più presente sul territorio. «Chiedo che il servizio sia più capillare e che ci siano più linee di servizio», ha detto il consigliere comunale Giancarlo Basso. Il sindaco ha risposto che il servizio sarà migliorato.

### Ci si chiede dove sono i "curricoli" fino ad ora consegnati

Alcuni partecipanti alla "Marca del vitigno scuro" a Casale. Il sindaco ha risposto che il servizio sarà migliorato.

### In programma a Casale sette commedie dialettali

Il sindaco Premoli e l'operatore ecologico hanno chiuso 27 buche pericolose sulla carreggiata di via Te il nostro operatore per poter rapidamente riparare le carreggiate ed eseguire ulteriori piccoli interventi per mantenere discreto il nostro territorio della Bassa Lodigiana e risparmiare soldi pubblici sempre più scarsi».

## Legambiente: "macchia nera" assegnata ad Aipo

Premiati con il Cigno d'oro la Procura della Repubblica di Parma, Davide Bollati di Davines, Giancarlo e Roberto Spaggiari, Francesco Nani di Repubblica Parma e Rafat Dosso

Battaglie ambientali e progetti sociali. All'insegna di questi due filoni si è svolta stamattina l'assemblea annuale del circolo Legambiente Parma. Il presidente Bruno Marchio ha sottolineato "l'apertura che da sempre caratterizza Legambiente verso le altre associazioni, con sinergie positive per vari progetti a partire dal laboratorio compiti alla ludoteca che ogni venerdì vedono la presenza di 40 bambini nella sede. Importante anche la collaborazione con il GUS per l'integrazione coi migranti rifugiati e i progetti con le scuole, da ultimo con il liceo Marconi, per la piantumazione di alberi e altre attività a favore della natura". Beppe Massari, della segreteria, ha ricordato la lunga battaglia sull'aeroporto e l'insediamento del mega centro commerciale, nata dal semplice studio delle carte che ha portato poi ad un esposto e da qui all'azione della magistratura con sequestro del cantiere e avvisi di garanzia ad assessore e tecnici del Comune di Parma. "L'azione di Legambiente - ha detto Massari - è

proseguita con le Osservazioni all'ampliamento dell'aeroporto, con il coinvolgimento dei cittadini di Baganzola. Vedremo gli sviluppi nel corso dell'anno. Ma un'altra battaglia ci chiama, quella contro l'intervento nell'alveo del torrente per una pista ciclabile inutile nei fatti". Al termine sono stati premiati col cigno d'oro (il riconoscimento simbolico che Legambiente assegna ai soggetti e comportamenti virtuosi in campo ambientale) la Procura della Repubblica di Parma, per il contrasto ai reati contro l'ambiente e il territorio, Davide Bollati di Davines, per l'impronta di sostenibilità ambientale data all'azienda, Giancarlo e Roberto Spaggiari per la virtù civica piantando un bosco di 11mila alberi a S. Prospero; Francesco Nani di Repubblica Parma per l'informazione completa e imparziale nella vicenda aeroporto-mall, a Rafat Dosso, rifugiato ivoriano, volontario legambientino dell'anno. La "macchia nera", per il comportamento negativo, è stata assegnata ad Aipo, agenzia interregionale del Po, per la devastazione compiuta nell'ex area di riequilibrio del torrente Parma. È intervenuta la direttrice di Aipo Emilia Ovest, ing. Mirella Vergnani, che rifiutando la "macchia nera" ha spiegato le ragioni dell'intervento "per la sicurezza idraulica". I dirigenti di Legambiente, ringraziando l'ing. Vergnani per la sua presenza, prima volta in assoluto alla consegna del premio negativo, hanno ribadito di ritenere



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [OK](#) [Leggi di più](#)

Salute e Benessere

Contatti Mi piace 11.094 [f](#) [t](#) [+](#)

**PARMAREPORT**  
new / inchieste / eventi  
SABATO 16 FEBBRAIO

HOME | INCHIESTE | CITTA' | ECONOMIA | SPORT | EVENTI | BIMBI PARMA | MOTORI | SALUTE |

MEDIAGALLERY

NEWS / AMBIENTE/

16 febbraio 2019

**Legambiente: "macchia nera" assegnata ad Aipo**

Da Simone Simonazzi / 1 minuto fa / Ambiente / Nessun commento

**EVENTI IN EVIDENZA**

**Lo spettacolo sui Queen arriverà al Teatro Regio**

**EVENTI**

**Elisa in concerto al Teatro Regio!**

**Anna Mazzamauro e Cristina Bugatty in "BELVEDERE - Due donne per aria"**

**Settimana Teatrale a Parma - dal 11 al 17 febbraio**

**FOCUS-ON**

**AMBIENTE**

**LEGAMBIENTE**

Premiati con il Cigno d'oro la Procura della Repubblica di Parma, Davide Bollati di Davines, Giancarlo e Roberto Spaggiari, Francesco Nani di Repubblica Parma e Rafat Dosso

Battaglie ambientali e progetti sociali. All'insegna di questi due filoni si è svolta stamattina l'assemblea annuale del circolo Legambiente Parma. Il presidente Bruno Marchio ha sottolineato "l'apertura che da sempre caratterizza Legambiente verso le altre associazioni, con sinergie positive per vari progetti a partire dal laboratorio compiti alla ludoteca che ogni venerdì vedono la presenza di 40 bambini nella sede. Importante anche la collaborazione con il GUS per l'integrazione coi migranti rifugiati e i progetti con le scuole, da ultimo con il liceo Marconi, per la piantumazione di alberi e altre attività a favore della natura". Beppe Massari, della segreteria, ha ricordato la lunga battaglia sull'aeroporto e l'insediamento del mega centro commerciale, nata dal semplice studio delle carte che ha portato poi ad un esposto e da qui all'azione della magistratura con sequestro del cantiere e avvisi di garanzia ad assessore e tecnici del Comune di Parma. "L'azione di Legambiente - ha detto Massari - è proseguita con le Osservazioni all'ampliamento dell'aeroporto, con il coinvolgimento dei cittadini di Baganzola. Vedremo gli sviluppi nel corso dell'anno. Ma un'altra battaglia ci chiama, quella contro l'intervento nell'alveo del torrente per una pista ciclabile inutile nei fatti".

eccessivo il taglio di vegetazione compiuta anche a fronte di comunicazioni preventive diverse dalle operazioni compiute. L' assemblea ha rinnovato il direttivo di Legambiente Parma per l' anno 2019, composto da 34 persone: Giuliana Barcellona, Chiara Bertogalli, Davide Beretta, Sergio Bertani, Elena Bianchi, Giuseppe Boselli, Elisa Butteri, Francesca Capozzi, Claudio Carpi, Michele Chiari, Enrico Copercini, Mario Del Chicca, Rafat Dosso, Francesco Dradi, Fabio Faccini, Fiorenza Ferretti, Emanuele Fior, Enrica Gianola Bazzini, Anna Kauber, Marta Mancuso, Bruno Marchio, Giuseppe Massari, Davide Mori, Maurizio Olivieri, Valeria Paternieri, Francesco Petrolini, Michele Saldina, Matteo Sani, Nadia Severgnini, Marina Spora, Iulia Teclici, Alessandra Terzi, Alessandra Uni, Salvatore Ziliani.

*SIMONE SIMONAZZI*

## Risorse idriche in Val d'Enza, intervista a Meuccio Berselli

servizio video



## Che ne sarà del torrente Enza? Ne parliamo ad Agri7 su Telereggio. VIDEO

La puntata del nostro settimanale in onda alle 21 è dedicata all'incontro organizzato a Vetto dalla Regione e dall'Autorità di Bacino del PO per dare il via ad uno studio sull'uso delle risorse idriche

REGGIO EMILIA - Si può parlare del torrente Enza e dell'uso delle sue acque senza dividersi per partito preso e litigare sul centenario dilemma diga sì, diga no? E' quello che prova a fare la Regione Emilia Romagna con lo studio affidato all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e presentato due settimane fa a Vetto d'Enza. Si parte dal fabbisogno idrico stimato dal tavolo tecnico istituito nel 2017, anno della famosa siccità, in una cifra variabile, anche troppo forse, tra i 70 e i 40 milioni di metri cubi annui. Si analizzeranno quindi diversi aspetti dello stato attuale del torrente: la portata, i prelievi per uso irriguo, potabile e industriale, la situazione delle falde sotterranee, che tramite i pozzi di Quercioli alimentano l'acquedotto cittadino, la situazione geologica e naturalistica. Saranno poi ipotizzate soluzioni a breve, a medio e a lungo termine tra cui l'ipotesi di un invaso. Un percorso che avrà tappe intermedie di approfondimento e restituzione pubblica e che si concluderà entro novembre con la consegna alla Regione di uno studio di fattibilità. Tutto questo lo racconteremo in Agri7 attraverso le voci, non sempre concordanti, dei protagonisti. Appuntamento dunque, questa sera alle ore 21 e domani in replica alle ore 11.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there's a Mercedes-Benz advertisement for the 'Nuova Classe B. Justify nothing.' Below that, the website navigation bar includes 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GERENZA', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. The main header features the 'Reggionline' logo and 'TeleReggio' branding. A green banner reads 'INSIEME PER IL NOSTRO TERRITORIO PRODOTTI LOCALI E VARIETÀ ANTICHE'. The article title is 'Che ne sarà del torrente Enza? Ne parliamo ad Agri7 su Telereggio. VIDEO', dated 16 Febbraio 2019 by Margherita Grassi. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right, there's an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails and a 'VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND' link. At the bottom, there are logos for 'Consiglio Notarile di Reggio Emilia' and 'Reggio Emilia'.

